

## Clouds have no country

Thomas Bentivoglio - NTA

Questa raccolta di screen capture provenienti dal servizio Street View di Google Earth nasce da un'osservazione tecnica: il numero di camere utilizzate per la ricostruzione delle immagini puntate verso l'altro è uguale, anzi maggiore, di quelle puntate verso la strada; nonostante la maggioranza dei paesaggi e degli scenari si descrivano poco al di sopra dell'orizzonte, la quantità di dati riversati nell'immagine 360 è ampiamente occupata dal cielo. Nasce così un breve viaggio virtuale intorno al mondo che ha l'intento di utilizzare Street View come grande mappatura del cielo sopra il mondo, invertendo la direzione dello sguardo satellitare, per tornare, come all'origine, a guardare dal basso verso l'alto. Questa serie non è da intendersi come una raccolta tecnica o meteorologica svolta in diverse città, tantomeno una ricerca estetica. Piuttosto, l'immagine del cielo, svuotata di coordinate e indicazioni, diventa una riflessione umana, una porta su una narrazione personale. Così prive di riferimenti geografici, spingono l'occhio alla contemplazione e poi alla riflessione: un dettaglio che trapela dal bordo inferiore del frame ci porta sulla west coast a sognare il sole. Il blu perfetto di un cielo mattutino sussurra: "Somewhere in Paris". Un aereo attraversa l'immagine indisturbato. La morbidezza di una sfumatura che si disintegra nella pixelatura della ricostruzione digitale ci riporta sullo schermo.

Gli screen capture, 29 in tutto, tracciano le tappe di un viaggio, non seguendo un criterio né spaziale, né temporale, ma tentando invece di aprire una narrazione. Vediamo come questa viene introdotta non solo da elementi grafici, ma dagli stessi titoli; Oltre alla numerazione le immagini vengono associate a delle brevi frasi, suggestioni, pezzi di dialogo, frammenti evocativi che meglio si sposano con l'idea di un cielo frammentario e incostante, tagliato da una lama virtuale netta che nel tentativo di documentario uno spazio in un tempo finisce per immortalare ciò che è più simile ad un ricordo, allo stesso modo le parole sono adescrittive eppure evocative. Si crea un interessante binomio che spinge, ma non forza, all'immaginazione autonoma del resto del paesaggio, nonché del viaggio, delle persone, delle atmosfere che riusciamo a sfiorare.

Si potrebbe definire un diario virtuale in due sensi: il primo di senso telematico, ovvero il reperimento istantaneo di immagini dal web, che quindi non sono testimonianze di luoghi visti dall'autore, e il secondo di senso autoriale, quindi la narrazione che deriva da queste immagini e che è una testimonianza altrettanto simulata, seppur sentita, immaginata attraverso il primo senso virtuale... In entrambi i casi ci si può interrogare sul caso limite di queste impressioni "Non originali" eppure originali, che vogliono piuttosto ammutolire tali considerazioni di fronte alla presenza oggettiva di un momento preciso fuori dallo spazio e dal tempo.



1\_TWO LANDS WHERE ALL IS FAIR



2\_WE USED TO DRIVE ALL DAY LONG IN THE DESERT



3\_A STRANGE AFTERNOON IN NEW MEXICO



4\_A STRANGE DEAL BETWEEN TIME AND BOREDOM



5\_DIDN'T MEAN TO BE ROMANTIC BUT HERE WE ARE





6\_FREEDOM IS AN ISLAND



7\_ "DO YOU COME HERE PRAYING OFTEN?"

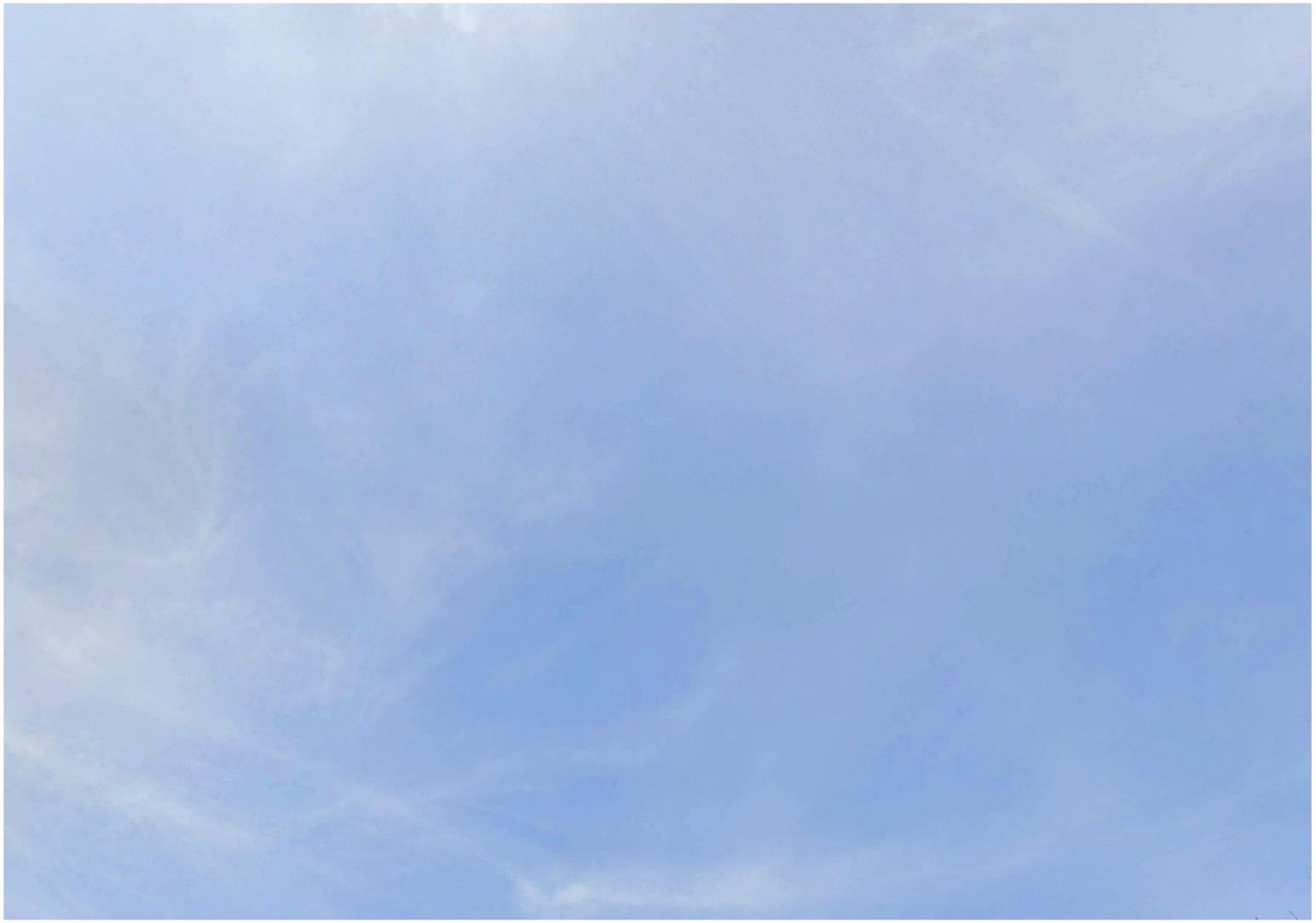




8\_ WE LOOK UP AND WE DON'T THINK THAT CLOUDS HAVE NO COUNTRY



9\_HEAVEN EXISTS IN FRESNO



10\_AND COULDN'T STOP WONDERING WHAT WHERE YOU THINKING ABOUT



11\_UP TO LAKE PLACID



12\_15 MILES TO THE NEXT GAS STATION



13\_ "A HORSE, YOU SEE?"





14\_THE SUN SETS SOFTLY ABOVE LOS ANGELES



15\_ IT WAS UNBEARABLE YET SO AWAY FROM MY THOUGHTS



16\_QUITE SCENIC



17\_“SOULD WE COME BACK TO SAN FRANCISCO?” YOU SAID



18\_BUT THE FASCINATION FOR SELF-DESTRUCTION WAS KINDLY WRAPPED AROUND YOUR NECK





19\_18:00

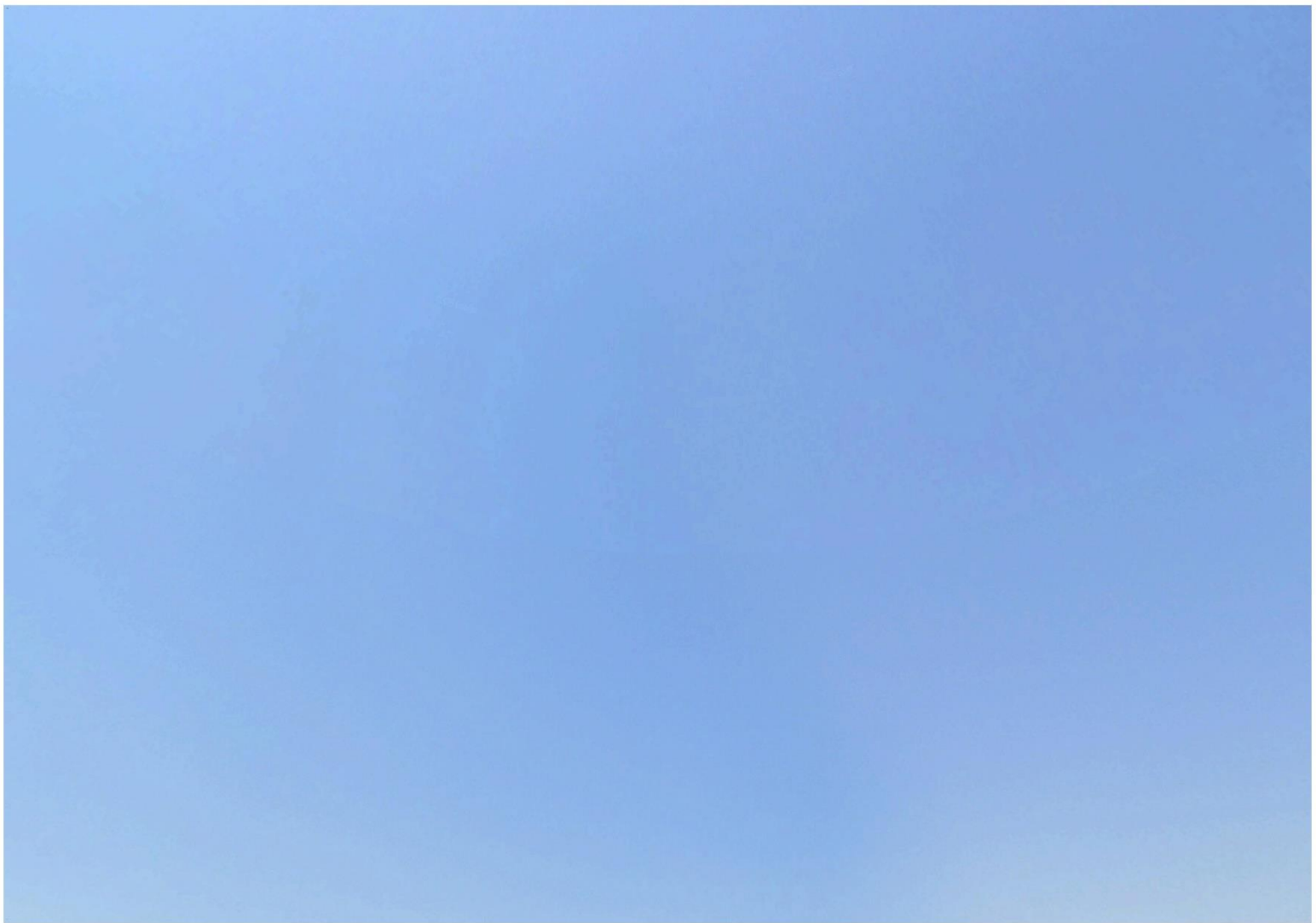




20\_SOMEWHERE IN PARIS



21\_EXOTISM CAN EASILY BE MISUNDREESTOOD WITH CURIOSITY



22\_NO ONE WILL EVER TOOK MY SOUL AWAY IN MAURITIUS



23\_BECAUSE I LOVE

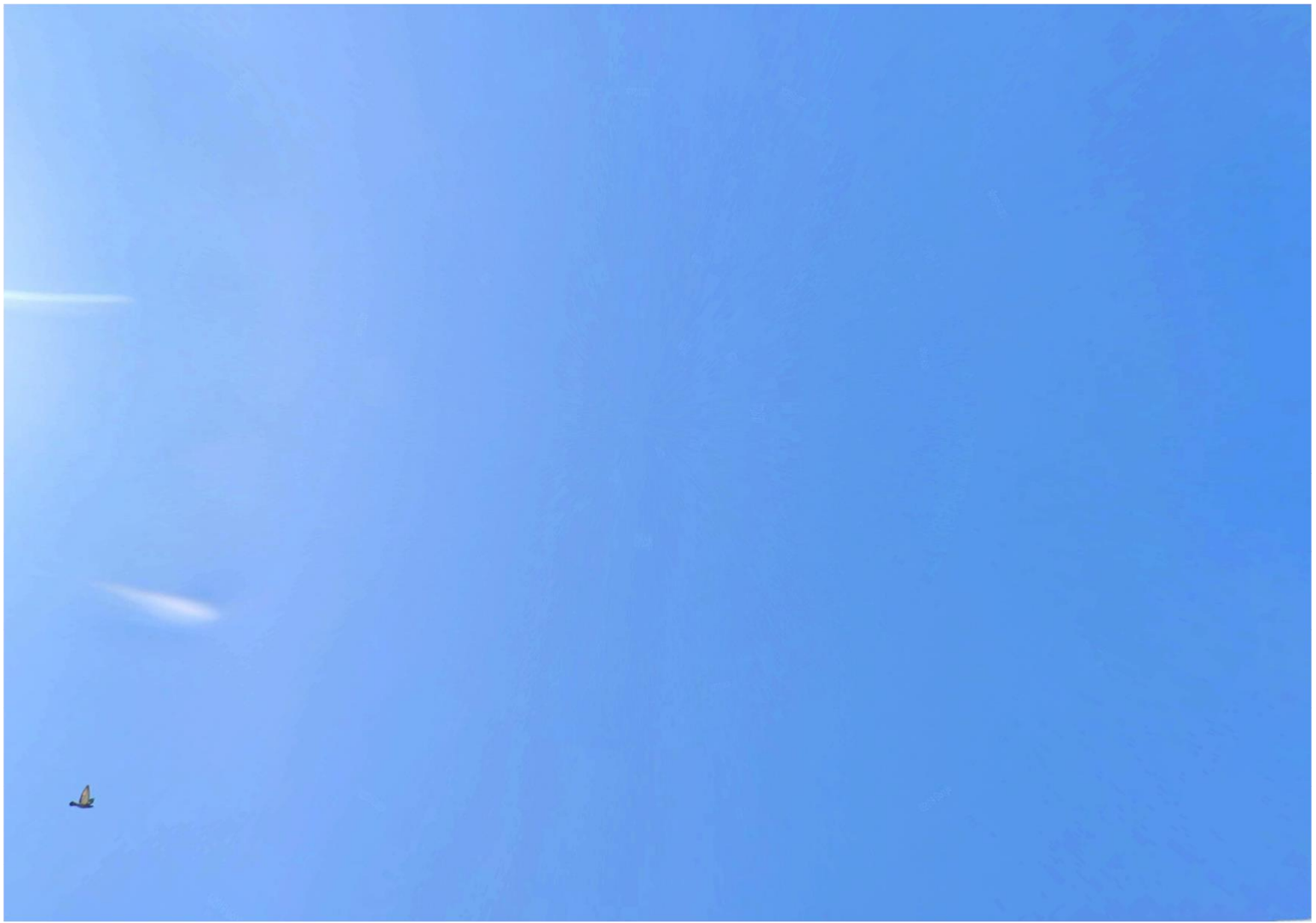


24\_AND I'M NOT GONNA TELL YOU



25\_ "DO YOU THINK MY NAME IS NAPOLEON? BECAUSE I WON'T STOP IN RUSSIA"

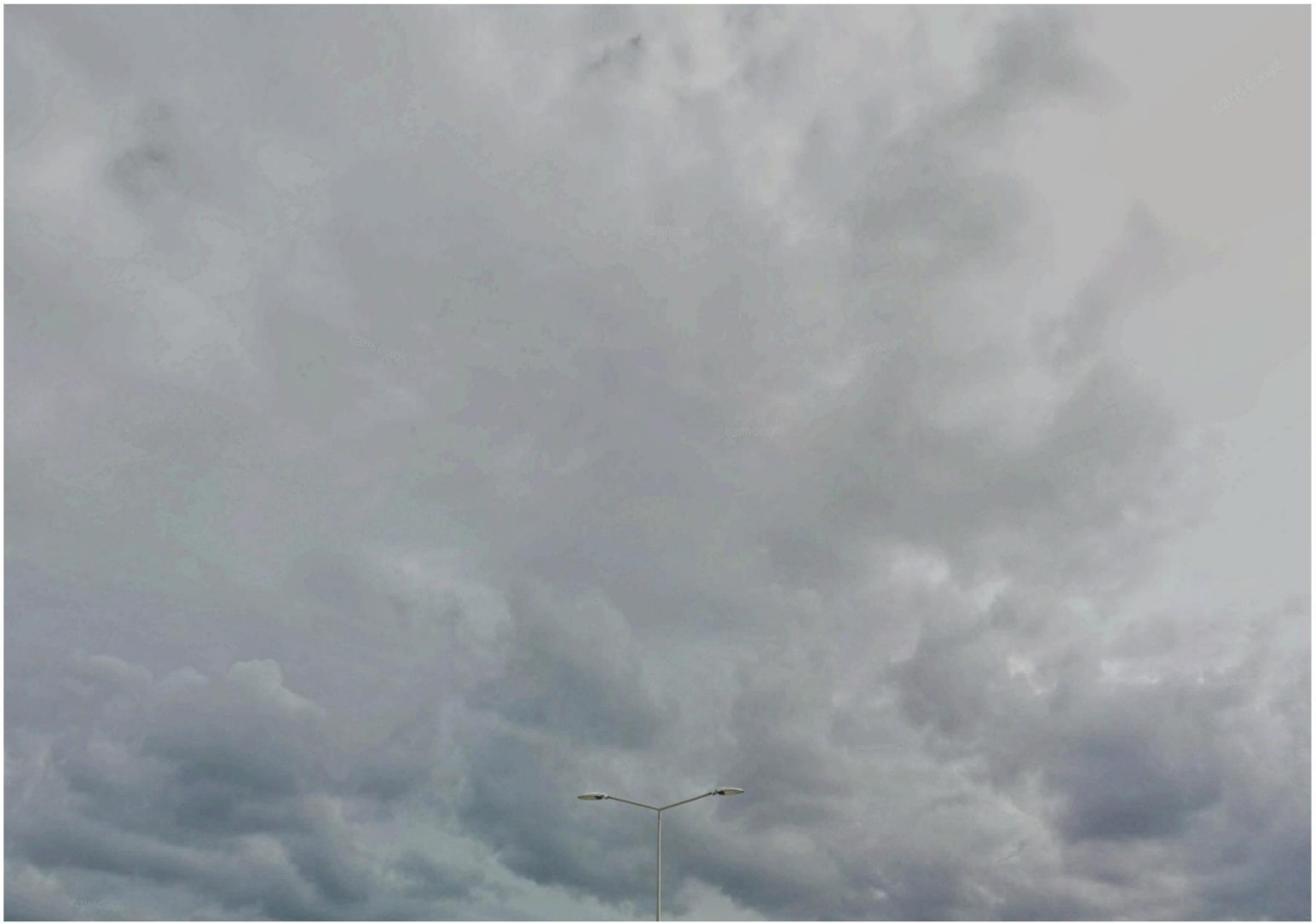




26\_ AND THEN WE GOT NICELY LOST



27\_MABYE I'LL TELL YOU SOME OF THESE DAYS



28\_“EVEN IN AFRICA IT RAINS SOMETIMES”



29\_“YOU ARE RIGHT” I SAID